

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
RTM	Kosovo	Klina	139938	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ALBANIA e KOSOVO - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**KOSOVO**

**Forme di governo e democrazia**

Nel 1999 le tensioni interetniche tra serbi e albanesi determinarono lo scoppio di un conflitto armato, che vide l'intervento di diverse forze internazionali. In base alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1244 del 1999, il Kosovo fu provvisto di un governo e un parlamento provvisori, e posto sotto il protettorato internazionale dalla missione ONU UNMIK e dalla NATO. Nonostante numerosissimi incontri tra le diverse parti, ogni ipotesi di mediazione non fu mai condivisa da entrambe le parti. Le autorità kosovare hanno insistito pertanto nel voler proclamare l'indipendenza in modo unilaterale, che arrivò il 17 febbraio 2008 sotto l'egida dell'UE, con la missione EULEX, accompagnando il Paese nel periodo di transizione. Il Parlamento di Pristina, riunito in seduta straordinaria, approvò la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo letta dal premier Hashim Thaçi. La Serbia ha continuato a rifiutare l'indipendenza del Kosovo, ma nel 2013, con il supporto dell'UE, i due Paesi hanno raggiunto un accordo secondo il quale Belgrado riconosce l'estensione dell'autorità di Pristina anche sul Kosovo del Nord (sotto controllo effettivo serbo) e ne smantella le istituzioni parallele, in cambio di una autonomia non-territoriale per i comuni a maggioranza serba. Ad oggi il Kosovo è riconosciuto come stato indipendente da 113 membri dell'ONU e 23 dei 28 Paesi dell'UE. Organizzato come una Repubblica Parlamentare, il potere esecutivo spetta al Primo Ministro, che dal 2017 è R. Haradinaj. Paese democratico e multi-etnico, il Kosovo ricerca ancora una piena integrazione nella comunità internazionale, cercando di aderire all'UE, alla NATO e all'ONU. Il Paese compie lenti progressi nel campo dei diritti umani, ma questi sono stati ulteriormente rallentati dallo stallo politico verificatosi dopo le ultime elezioni.

**Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Continuano le tensioni tra i serbi e i kosovari albanesi, soprattutto nel Nord, e sono stati fatti pochi progressi per la normalizzazione delle relazioni con Belgrado. La comunità serba che risiede in questa zona, che già gode di grande autonomia, minaccia il ricongiungimento con

la Serbia. A 10 anni dall'indipendenza, la stabilizzazione della regione è ancora lontana. Il rapporto tra le diverse etnie presenti nel Paese (serbi e albanesi -92%- e altre minoranze -8%-) è decisamente conflittuale<sup>1</sup>. I numerosi episodi di violenza e di intolleranza, che spesso terminano in omicidi, dimostrano come gli equilibri instabili saltino così facilmente, specialmente in zone dove il neo-Stato ancora fatica ad affermarsi<sup>2</sup>. Le minoranze Rom, Ashkali e Egiziane (2%), sono ampiamente discriminate: dall'ottenere un documento d'identità all'accesso alla salute e all'educazione, le strategie finora implementate sono state fallimentari<sup>3</sup>.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante i progressi, l'economia del Kosovo è ancora dipendente dagli aiuti internazionali per assistenza finanziaria e tecnica. Le rimesse rappresentano il 17% del PIL e le donazioni internazionali il 10%<sup>4</sup>. Con il 2° PIL procapite più basso in Europa, il 33% dei kosovari è disoccupato, percentuale che sale al 60% tra i giovani (2° più alto al mondo)<sup>5</sup>, determinando un elevato tasso d'emigrazione. Ammontando complessivamente al 14% del PIL, gran parte della popolazione vive di agricoltura di sussistenza nelle zone rurali, con expertise e mezzi di produzione limitati. Nonostante la produzione industriale non si sia ancora ristabilita a pieno regime, l'economia è in lieve crescita, ma necessita nuove riforme e investimenti per ridurre la disoccupazione e innalzare sensibilmente gli standard di vita degli abitanti. L'alta corruzione e l'approvvigionamento discontinuo di energia elettrica minano gli investimenti e uno sviluppo continuativo<sup>6</sup>. Consistente è anche la percentuale di popolazione che vive sotto il livello di povertà nazionale (circa il 30%), che si concentra prevalentemente nelle aree rurali e nelle province settentrionali<sup>7</sup>. L'ISU è al 103° posto su scala globale<sup>8</sup>.

#### **Rispetto dei diritti umani**

Lo stato del rispetto dei diritti umani è ancora insufficiente e le principali vittime, oltre alle minoranze etniche, sono le donne, per via di una struttura sociale tradizionalmente patriarcale che le emargina dalla vita sociale, politica e produttiva<sup>9</sup>. Inoltre, le donne pertanto sono spesso vittime di violenza domestica ed in caso di divorzio non sempre possono accedere ad assistenza legale, soprattutto in tema di proprietà privata e questioni di eredità. Gli interventi delle forze dell'ordine in questo senso sono ancora insufficienti e molti crimini rimangono impuniti e le sentenze giudiziarie non-rispettate. Nonostante l'introduzione del Programma di Compensazione per le Vittime di Reati nel 2017, poche persone hanno ottenuto la protezione adeguata<sup>10</sup>.

#### **Libertà personali**

I Giornalisti subiscono intimidazioni e minacce, che in alcuni casi diventano vera e propria violenza fisica, e non godono di una protezione adeguata<sup>11</sup>. Nell'ultimo anno questi fenomeni risultano essere in aumento, specialmente nei confronti dei giornalisti investigativi<sup>12</sup>. La libertà di stampa e di espressione in Kosovo non è ancora del tutto realizzata, inoltre, anche per la sensibile ingerenza della politica in questo ambito. I media sono solo parzialmente liberi<sup>13</sup>, al 90° su scala mondiale<sup>14</sup>. Anche alcune libertà politiche sono compromesse. Nell'ultimo anno l'opposizione ha più volte ostacolato, facendo anche ricorso alla violenza, il dibattito politico e il passaggio di alcune leggi<sup>15</sup>. Sempre riguardo la politica, va segnalata la mancanza di misure contro la corruzione a livello governativo<sup>16</sup>. Il Kosovo è ritenuto essere un Paese soltanto parzialmente libero<sup>17</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla

<sup>1</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> UNDP, *Human Development Reports – Kosovo*

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>10</sup> Ibid.

<sup>11</sup> Dall'Associazione dei Giornalisti del Kosovo

<sup>12</sup> Ibid.

<sup>13</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2017)

<sup>14</sup> Ibid.

<sup>15</sup> Dallo *Human Rights Report* dell'US State Department

<sup>16</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

<sup>17</sup> Ibid.

Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso il seguente attuatore: **RTM**

#### **Precedente Esperienza di RTM in Kosovo**

RTM è un'organizzazione non governativa di volontariato internazionale d'ispirazione cristiana che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale in Africa, America Latina e Medio Oriente per promuovere la dignità della persona, tutelare i suoi diritti fondamentali e realizzare processi di sviluppo, economico e sociale, attenti alle persone e all'ambiente. RTM è attiva e presente in Kosovo in maniera ininterrotta sin dall'emergenza umanitaria del 1999. La scelta di operare a Klina, fu presa a seguito del parere positivo dato da UNHCR e dal World Food Program, che ritennero l'area luogo idoneo per lo stato di necessità e la possibilità effettiva di portare a termine iniziative di sostegno alla popolazione. Elemento fondante della presenza di RTM in loco è l'investimento fatto nel rapporto diretto con la popolazione, come dimostra la realizzazione di un progetto di visita alle famiglie. Inizialmente volto a condividere con le famiglie le sofferenze del dopoguerra e creare relazioni amichevoli e di fiducia per alleviare il senso di solitudine e abbandono, il progetto è stato successivamente determinante per capire in che modo orientare il sostegno alla comunità locale nel suo difficile cammino verso l'autonomia. Quella della visita alle famiglie è oggi una modalità portante dell'operare dell'organismo in loco e viene messa in atto periodicamente per monitorare l'andamento dei progetti attraverso una piena condivisione con i beneficiari degli stessi. Nel corso dei primi due anni gli interventi di RTM sono stati mirati a fronteggiare l'emergenza immediata creata dal conflitto, attraverso progetti di riabilitazione e ricostruzione di abitazioni civili, animazione con i bambini, visita alle famiglie. In seguito, RTM ha indirizzato energie sempre maggiori per sostenere la ripresa economica attraverso interventi in ambito agro-zootecnico, per accrescere l'empowerment delle donne in ambito rurale e delle vittime di violenza domestica, per strutturare un maturo cammino di riconciliazione attraverso un progetto di educazione alla pace rivolto ai minori e al personale docente dell'area. Questo primo intervento si è evoluto nell'attuale rafforzamento della qualità dell'educazione dei minori in età prescolare, basata sulla difesa e promozione dei diritti dei bambini. Dal 1999 ad oggi RTM ha inviato 158 volontari di cui 55 di lungo periodo. Tra questi, i ragazzi in servizio civile sono stati 18.

#### **Partner**

##### **CHILDPROOF (CIPOF)**

ChildProof (CIPOF), è una ONG riconosciuta dal Ministero dei Servizi Pubblici e dal Ministero dell'Educazione del Kosovo, fondata nel 2008, che si occupa di sviluppo comunitario. Obiettivo prioritario di CIPOF è l'educazione, in particolare prescolastica e primaria. La mission del CIPOF consiste nella promozione dell'educazione nelle aree rurali; nell'insegnamento nelle scuole dell'educazione alla pace e gestione dei conflitti; nella formazione di insegnanti/educatori e nella sensibilizzazione della comunità locali sui diritti del fanciullo e del giovane.

CIPOF collabora con RTM dalla sua fondazione, attraverso interventi in ambito educativo e l'accoglienza di giovani volontari.

Il partner, in base a accordi specifici di collaborazione, si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

## 5. *Presentazione degli enti attuatori*

### **Presentazione Enti Attuatori**

**RTM** è un'organizzazione non governativa d'ispirazione cristiana che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per promuovere la dignità della persona, tutelare i suoi diritti fondamentali e realizzare processi di sviluppo, economico e sociale, attenti alle persone e all'ambiente. È presente in sin dall'emergenza umanitaria del 1999 con interventi mirati a fronteggiare l'emergenza immediata creata dal conflitto, attraverso progetti di

riabilitazione e ricostruzione di abitazioni civili, animazione con i bambini, visita alle famiglie. In seguito, ci si è indirizzati al sostegno della ripresa economica, all'empowerment femminile/lotta violenza domestica e migliorare il sistema educativo. Ha iniziato ad operare in Albania dalla fine degli anni novanta, quando un progetto di accoglienza di rifugiati provenienti dal Kosovo fu implementato nella regione di Scutari.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

**KOSOVO – KLINA (RTM 139938)**

Territorio prevalente di intervento del progetto è Klina da cui si coordinano anche le attività che si svolgono nel resto del Paese, in particolare nei 6 capoluoghi di regione che distano rispettivamente da Klina: Peja/Pec 26 km (80.000 abitanti), Prishtine/Pristina 60 km (500.000 abitanti), Gjakova/Djakovica 30 km (150.000 abitanti), Gjilan/Gnjilane 100 km (100.000 abitanti), Mitrovica/Mitrovica 40 km (300.000 abitanti) e Prizren/Prizren 70 km (200.000 abitanti).

In accordo con il Ministero Kosovaro dell'Educazione, Scienza e Tecnologia (MEST), sono state mappate 125 scuole d'infanzia che operano in Kosovo (Dati Statistici 2017): la maggioranza di esse si trova in area urbana e sono gestite da soggetti privati mentre 37 sono pubbliche e 6 gestite da istituzioni private ma su base comunitaria.

Uno dei problemi maggiori del sistema educativo prescolare è il basso tasso di inserimento scolastico: il tasso lordo di iscrizione in scuole d'infanzia e nella prescolarizzazione primaria (0>6) è del 18%, ma scende al 4% se si considera la fascia di età 0>5 (MEST- Annual Report 2016/2017). Per invertire questo trend, vi è la necessità di investimenti sostanziali nel prescolare, in attrezzature e in personale, considerando anche che la spesa pubblica corrente nell'educazione prescolare è dell'0,1% del PIL (MEST, Annual Report 2016/2017). Come riportato nell'European Commission Kosovo 2018 Report, l'altra principale area di interesse è la qualità dell'educazione che continua ad essere una sfida a tutti i livelli. La correlazione tra la qualità del sistema educativo prescolare e una migliore performance nei successivi livelli educativi e sul mercato del lavoro sono tutt'oggi confermate da rilevanti ricerche internazionali. Questo quadro suggerisce la creazione di partnership pubblico-private nel sistema educativo prescolare: le organizzazioni della società civile possono dare un contributo rilevante e apportare cambiamenti verso un sistema educativo centrato sulla qualità.

Dall'analisi del contesto emergono 3 ordini di problemi, correlati fra loro, che riguardano la qualità del sistema educativo prescolare in Kosovo:

1) Le metodologie educative applicate sono generalmente centrate sulla disciplina e sull'obbligo all'apprendimento. Conseguentemente, i materiali educativi, gli ambienti di apprendimento e le attività sono spesso rigide, ripetitive, con un orientamento verticale, non ben definite o calate sulle necessità del bambino. Le maggiori conseguenze di questa situazione sono: a) le capacità professionali dei direttori e degli educatori sono datate e con un accesso limitato a formazioni/aggiornamenti di qualità e a nuovi materiali pedagogici; b) molte scuole d'infanzia "importano" metodologie promosse da agenzie internazionali che mettono l'insegnamento al centro del lavoro invece che le potenzialità e gli interessi del bambino; c) la partecipazione delle famiglie è molto debole: i genitori percepiscono la scuola d'infanzia come una sorta di "parcheggio" per preparare i bambini alla scuola primaria. Dai dati raccolti emerge che in Kosovo vi è una sola scuola d'infanzia che adotta un approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino, mentre ve ne sono solo 3 che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica dei figli.

2) Presenza di un rilevante antagonismo tra scuole d'infanzia pubbliche e private, principalmente causato da un accesso differente a fonti di finanziamento e dalla mancanza di conoscenza reciproca delle proprie attività. Questa situazione causa spesso una completa mancanza di relazioni, coordinamento, e scambi sia a livello regionale (o delle municipalità) che a livello nazionale.

3) La relazione tra le scuole d'infanzia e il MEST è inefficace, dal momento che si basa sulla difesa dei propri interessi particolari. Le scuole d'infanzia percepiscono questa relazione in modo infruttuoso a causa degli scarsi fondi pubblici disponibili, mentre le capacità di governance del MEST sono ancora deboli. I meccanismi di cooperazione e di dialogo non sono ancora pienamente istituzionalizzati: esiste un Consiglio delle Istituzioni prescolari (Collegium),

ma la rappresentanza e la partecipazione delle scuole d'infanzia è molto bassa, per cui la mission e gli obiettivi risultano ambiziosi rispetto alla sua debole capacità operativa.

Il progetto di servizio civile qui presentato concorre all'implementazione di due politiche nazionali nell'ambito dell'educazione:

1. National Development Strategy 2016-21, dove l'inclusione di bambini nel prescolare e la qualità dell'insegnamento sono considerate come priorità per lo sviluppo economico sostenibile del Kosovo;
2. Kosovo Education Strategic Plan (KESP) 2017-21, dove la "partecipazione e l'inclusione" nell'educazione prescolare e lo "sviluppo professionale degli insegnanti" a tutti i livelli sono considerati come obiettivi strategici."

In questo primo anno l'intervento concentra la sua azione nell'accrescimento delle capacità professionali dello staff di 15 scuole d'infanzia pilota e nel coinvolgimento attivo delle famiglie nei processi educativi dei loro figli.

Con i futuri progetti, da realizzare negli anni successivi, sarà stimolato il dialogo e lo scambio di esperienze tra le 15 scuole, e sarà rinforzato il Consiglio delle Istituzioni prescolari (Collegium), che riunirà scuole d'infanzia pubbliche, private e il MEST.

RTM è stato attivo con interventi in ambito educativo in Kosovo, che hanno previsto anche l'accoglienza di ragazzi in servizio civile, dal 2004 al 2012. Gli interventi hanno spaziato da attività ludiche informali nei villaggi al sostegno al Centro Educativo di Shutpel, villaggio all'interno del territorio di Klina, con attività inerenti la promozione di una cultura di pace e la gestione e risoluzione pacifica dei conflitti.

Il presente intervento amplia il raggio di azione, rivolgendosi a scuole di infanzia presenti nei 6 capoluoghi di Regione, ed accrescendone la qualità dei servizi educativi, mettendo al centro un approccio educativo basato sulla difesa e la promozione dei diritti dei bambini.

Il progetto andrà a modificare gli indicatori sopra menzionati, nella fattispecie:

- in Kosovo vi è una sola scuola d'infanzia che adotta un approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino
- ci sono solo 3 scuole d'infanzia che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica dei figli

#### 7. Destinatari e beneficiari del progetto

##### **KOSSOVO - Klina (RTM - 139938)**

##### **Destinatari diretti:**

- 15 Scuole d'Infanzia pubbliche e private

#### 8. Obiettivi del progetto:

##### **Kosovo - Klina (RTM - 139938)**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità</u></b> Le metodologie educative applicate sono generalmente centrate sulla disciplina e sull'obbligo all'apprendimento</p> <p>Indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in Kosovo vi è una sola scuola d'infanzia che adotta un approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Accresciuta la qualità dei servizi educativi della prima infanzia</p> <p>Indicatori di risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 15 scuole d'infanzia pilota adottano un approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino</li> <li>- 15 scuole d'infanzia pilota</li> </ul>

- vi sono 3 scuole d'infanzia che prevedono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica dei figli	implementano un piano di partecipazione delle famiglie
--	--

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari*

<p><b><u>Klina (RTM - 139938)</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><u>Azione 1. Migliorate le capacità professionali dello staff delle 15 scuole d'infanzia pilota nell'adozione di un approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione di una visita studio in Italia per sperimentare lo scambio con scuole d'infanzia di Reggio Emilia, che adottano un approccio centrato sui diritti del bambino, con le famiglie dei bambini e con le istituzioni locali. 33 partecipanti tra le 15 scuole d'infanzia pilota saranno coinvolti in sessioni formative in aula e a visite dirette nelle scuole, nonché a incontri con gruppi di genitori</li> <li>2. Fornitura di materiale pedagogico alle 15 scuole d'infanzia pilota. Saranno forniti: pubblicazioni su specifici progetti educativi, ricerche, materiali video che approfondiscono l'approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino</li> <li>3. Organizzazione e realizzazione di un programma formativo rivolto alle 15 scuole d'infanzia pilota. Le tematiche trattate saranno: approfondimento dell'approccio educativo basato sulla difesa e promozione dei diritti del bambino, capacità di programmazione di piani educativi, utilizzo di materiali di riciclo, adeguamento degli ambienti di apprendimento, partecipazione delle famiglie. Saranno organizzate 2 sessioni formative di 4 giorni ciascuna.</li> </ol> <p><u>Azione 2. Migliorata la qualità degli ambienti scolastici delle 15 scuole d'infanzia pilota</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornitura di attrezzature e supporto tecnico per la predisposizione di ambienti di apprendimento, quali arredi, attrezzature digitali, materiali educativi (libri, giochi, materiali riciclati)</li> <li>2. Supporto nella realizzazione di piccoli interventi di ripristino locali (sistemazione degli spazi interni ed esterni, tinteggio, isolamento degli ambienti, miglioramento dei servizi igienici, creazione di spazi genitori e figli)</li> </ol> <p><u>Azione 3. Avviate attività innovative con le famiglie dei bambini delle 15 scuole d'infanzia pilota</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione di 3 formazioni rivolte alle famiglie dei bambini delle 15 scuole d'infanzia. Si prevede di organizzare 3 serate formative l'anno</li> <li>2. Organizzazione di 3 eventi interni alle scuole che prevedano la partecipazione attiva delle famiglie (es. laboratori con utilizzo di materiale di recupero e linguaggi diversi)</li> <li>3. Organizzazione di 2 eventi pubblici con il coinvolgimento delle famiglie (es open days presso le scuole o iniziative dimostrative rivolte alla cittadinanza)</li> </ol> <p><b><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></b></p> <p>Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà di supporto nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Supporto all'organizzazione di una visita studio in Italia: affiancamento nei contatti con le scuole, tenuta dell'agenda delle riunioni, partecipazione alla strutturazione del programma della visita</li> <li>➤ Supporto alla raccolta di materiale pedagogico da distribuire alle 15 scuole d'infanzia pilota: studio e valutazione di pubblicazioni su specifici progetti educativi,</li> </ul>
--



- ricerche, materiali video da condividere
- Supporto all'organizzazione logistica nella distribuzione del materiale pedagogico alle 15 scuole d'infanzia pilota
  - Supporto all'organizzazione di un programma formativo rivolto alle 15 scuole d'infanzia pilota: contatti con le scuole e raccolta dei loro bisogni formativi, sistemazione dei materiali
  - Supporto alla realizzazione di un programma formativo rivolto alle 15 scuole d'infanzia pilota: tenuta dell'agenda delle sessioni formative, documentazione fotografica;
  - Supporto alla fornitura di attrezzature per la predisposizione di ambienti di apprendimento: raccolta dei bisogni, ordini di materiale, programmazione delle distribuzioni
  - Collaborazione nell'identificare il supporto tecnico necessario alla predisposizione di ambienti di apprendimento
  - Supporto al monitoraggio delle attività del progetto.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto alla raccolta di materiale pedagogico da distribuire alle 15 scuole d'infanzia pilota: studio e valutazione di pubblicazioni su specifici progetti educativi, ricerche, materiali video da condividere
- Supporto all'organizzazione di un programma formativo rivolto alle 15 scuole d'infanzia pilota: contatti con le scuole e raccolta dei loro bisogni formativi, sistemazione dei materiali
- Supporto alla realizzazione di un programma formativo rivolto alle 15 scuole d'infanzia pilota: tenuta dell'agenda delle sessioni formative, documentazione fotografica;
- Supporto all'organizzazione di 3 formazioni rivolte ai genitori dei bambini delle 15 scuole d'infanzia
- Supporto all'organizzazione di 3 eventi interni alle scuole che prevedano la partecipazione attiva delle famiglie
- Supporto all'organizzazione di 2 eventi pubblici con il coinvolgimento delle famiglie
- Collaborazione nella documentazione fotografica degli eventi interni e pubblici rivolti alle famiglie
- Supporto al monitoraggio delle attività del progetto

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**KOSSOVO - Klina (RTM - 139938)**

I ragazzi in servizio civile alloggeranno in un appartamento privato in affitto, messo a disposizione da RTM. Avranno a disposizione indicativamente una stanza singola, e l'uso dei bagni e cucina in comune. Per il vitto, i volontari senior in loco provvederanno a fornire la spesa settimanale, acquistata presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

### **KOSSOVO**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA**

La situazione in Kosovo rimane relativamente stabile, pur conservando elementi di precarietà sotto il profilo della sicurezza in ragione sia del clima politico interno, sia delle difficili relazioni con Belgrado e con la minoranza serba. L'acuirsi delle tensioni in questi due ambiti, infatti, è suscettibile di sfociare in manifestazioni di protesta e disordini nella capitale (in particolare attorno alle sedi istituzionali, incluse le rappresentanza diplomatiche) e nei maggiori centri abitati, soprattutto nelle zone a maggioranza serba nell'area a Nord del fiume Ibar. Si raccomanda pertanto ai connazionali di evitare assembramenti e manifestazioni a connotazione politica, e di mantenere elevata l'attenzione durante la permanenza nel Paese. Si consiglia di non recarsi, se non con accompagnatori esperti e prestando la massima cautela, nell'area a Nord del fiume Ibar (l'area di Mitrovica Nord e le municipalità di Zubin Potok, Zvečan e Leposavic). La zona, infatti, può facilmente divenire teatro di dimostrazioni e proteste (suscettibili di degenerare in atti ostili) da parte della locale popolazione serba nei confronti delle Autorità di Pristina.

##### **TERRORISMO**

Si sottolinea inoltre che, negli ultimi anni, le Autorità locali hanno registrato un incremento dei fenomeni di radicalizzazione. Sono state individuate nel Paese formazioni collegate a reti terroristiche internazionali. Si raccomanda dunque cautela, in particolare in concomitanza



con festività religiose (come il Ramadan). Adeguata attenzione deve essere esercitata nella frequentazione di aree attigue a luoghi di culto.

#### MINE

Nelle aree periferiche (soprattutto montane e boschive) è ancora possibile la presenza di ordigni inesplosi e mine antiuomo, per cui si sconsiglia di inoltrarsi o allontanarsi dai sentieri.

#### MICROCRIMINALITA':

Nei principali centri urbani si registrano con crescente frequenza casi di microcriminalità e furti in casa. Si rilevano, inoltre casi di banditismo. Si consiglia, quindi, cautela negli spostamenti, soprattutto in zone remote e poco frequentate.

#### Rischi sanitari

##### STRUTTURE SANITARIE

Anche se il personale medico locale è relativamente preparato, il sistema sanitario locale, anche privato, è estremamente carente nelle attrezzature e nell'organizzazione, e dunque poco affidabile. Va inoltre tenuto conto che anche gli interventi di trasporto di emergenza possono risultare difficili, specie da zone periferiche. Va ricordato, inoltre, che in alcune zone del Paese si riscontra una significativa crescita dell'incidenza di tumori per cause non note. Le farmacie locali sono adeguatamente fornite di farmaci generici, ma si raccomanda di portare con sé una scorta adeguata di farmaci specialistici, in quanto di difficilmente reperibili in loco. Si fa presente che spesso il pagamento delle eventuali prestazioni mediche può avvenire solo in contanti. I cittadini italiani non sono ancora tutelati da un accordo bilaterale in materia di assistenza sanitaria.

##### MALATTIE PRESENTI

Sono possibili, ma non frequenti, focolai di febbre emorragica Crimea-Congo (CCHF), malattia che si trasmette principalmente attraverso la puntura di insetti. Si consiglia, pertanto, soprattutto durante la stagione primaverile e quella autunnale, di utilizzare prodotti repellenti contro le punture di insetti ed indossare indumenti che coprano le parti del corpo più esposte. Non vi sono particolari difficoltà per i rimpatri sanitari dalla Capitale mentre potrebbero sussistere seri problemi in zone periferiche vista anche l'assenza di un efficace supporto elicotteristico nel Paese.

#### 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

##### **KOSSOVO - Klina (RTM - 139938)**

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di prestare servizio in ambito rurale

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**Klina (RTM - 139938)**

Volontario/a n° 1 e n° 2:

- preferibile formazione in campo educativo, sociale e studi internazionali
- preferibile buona conoscenza lingua inglese

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del

tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **KOSSOVO - Klina (RTM - 139938)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 - Approfondimento su approcci pedagogici
Modulo 6 - Approfondimento sulla situazione delle scuole pubbliche e private in Kosovo
Modulo 7 - Formazione sulla conduzione del monitoraggio delle attività

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto